



Successo per "Cancelli Aperti"

*Evento promosso da Confagricoltura Ravenna in collaborazione con
La Cassa di Risparmio di Ravenna*

*Visita all'Azienda Vitivinicola Leone Conti
e al Lago Consortile Poggio-San Ruffillo*

L'edizione 2017 di Cancelli Aperti, evento promosso da Confagricoltura in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Ravenna, ha fatto tappa all'azienda vitivinicola Leone Conti di Santa Lucia (Faenza) e al lago consortile Poggio-San Ruffillo in via Mulino del Rosso, a Brisighella, con piena

soddisfazione per la buona e qualificata partecipazione.

Leone Conti insieme al nipote Gianfranco Conti, si dedica ad una produzione di qualità, seguendo il disciplinare del biologico, per quanto riguarda il vino (la produzione annua è di 70 mila bottiglie),

l'olio (metà della produzione viene venduta negli Stati Uniti) e la farina. L'azienda, che ha a disposizione 43 ettari di terreno, vede nell'innovazione e nella ricerca il proprio segno distintivo, è impegnata nel recupero di vecchi vitigni come il Centesimo, ma anche di vecchie varietà di grano come l'Ardito e il Solino. Le etichette dei vini di Leone Conti portano nomi frutto della fantasia, ma legati emotivamente alle pas-

sioni ed ai momenti più significativi della vita dell'agricoltore: da 'Pis&Lov' (tratto da Peace and Love, dedicato alla tragedia delle Torri gemelle), Rossonero in omaggio della 'fedè' milanista o 'Impressioni di settembre' per ribadire la passione per la musica.

Paolo Pasquali, presidente di Confagricoltura Ravenna, commenta: "Quest'anno abbiamo scelto l'azienda del nostro socio Conti perchè è un emblema di questa terra. L'azienda è alla terza generazione, punta sull'innovazione, ed è un gioiello nel suo settore, il che ci fa dire che qui non servono aggregazioni ma occorre valorizzare le specificità dei singoli". Terminata la visita alla cantina, Confagricoltura Ravenna si è spostata al Lago consortile Poggio-San Ruffillo, sulle colline di Brisighella. L'invaso ha una capienza di 160 mila metri cubi di acqua e ha già presentato il progetto per aumentare di altri 90 mila metri cubi. Associa 39 aziende agricole che coltivano kiwi, uva e albicocche. "Senza questi invasi, dove gli agricoltori investono fondi propri accanto a quelli comunitari e regionali - commenta il direttore di Confagricoltura, Danilo Verlicchi - non potremmo far fronte alle conseguenze negative dovute ai mutamenti climatici. L'acqua che qui



IN QUESTO NUMERO

Successo per "Cancelli Aperti" • Ceta: contano i numeri, non i proclami • Richieste di finanziamento e DURC • Credito d'imposta per alberghi e agriturismi • Comunicazione fatture emesse e ricevute (nuovo spesometro) e liquidazioni periodiche Iva: regime sanzionatorio • Impresa agricola - Attività di vinificazione - Utilizzo di uve provenienti da terzi in misura superiore alla metà - Configurazione di reddito d'impresa • Scadenario ottobre • Posticipati i termini per ottenere l'abilitazione alla guida delle macchine agricole • Modifiche importanti al regolamento della PAC, attenzione alla scelta delle aree ecologiche (EFA) per il 2018 • Semine autunnali, da programmare con un'attenzione particolare al "greening" • Ungulati • OGM • Agrofarmaci • Impiego di prodotti fitosanitari nell'agricoltura italiana • Posizione contributiva titolari di partita iva iscrizione INPS.

A lato - da sinistra: il Direttore Verlicchi, il Presidente Pasquali, i Signori Conti e la Vicepresidente Massaroli.

Sopra: al centro la Vicepresidente Marchini con un gruppo di ospiti al Lago Poggio-San Ruffillo.

Pubblicazione mensile • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Cesare Bortone, Sergio Pistocchi, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Mauro Martignani, Andrea Gaetano, Fabrizio Prudente, Elena Cantoro** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolitostear, via Maestri del Lavoro, 14/A - Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolitostear@virgilio.it

si accumula, assicura l'irrigazione ai soci anche quando non piove per mesi, come si è verificato in questa annata, il Consorzio è presieduto dalla nostra associata Serena Galassi. «La collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale – come rileva la Vicepresidente della nostra organizzazione, Antonella Marchini – consente agli agricoltori di continuare a investire in questa zona, sapendo di poter contare su questa indispensabile riserva d'acqua».

In rappresentanza dell'assessore regionale all'agricoltura Caselli hanno partecipato i consiglieri regionali Manuela Rontini e Mirco Bagnari, erano inoltre presenti alcuni sindaci della Provincia, tra essi il sindaco di Brisighella, Missiroli e quello di Lugo, Ranalli, il presidente dell'Autorità portuale ravennate Daniele Rossi con il segretario generale Paolo Ferrandino, Alessandro Spadoni dell'area commerciale dirigente della Cassa di Risparmio di Ravenna e numerosi imprenditori.

CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

Ceta: contano i numeri, non i proclami

Confagricoltura Emilia-Romagna: «Soddisfazione per l'ok al Ceta da parte dell'Assemblea legislativa regionale: l'accordo Ue-Canada favorisce 12 Dop e Igp dell'Emilia-Romagna, quelle che più esportano. Dell'export agroalimentare italiano in Canada proviene dalla Regione il 16.4% dei prodotti alimentari (in valore 61.923.722 euro), il 6.6% dei vini/bevande (24.257.129 euro) e il 30% dei prodotti agricoli e animali (6.801.187 euro)».

Bologna, 28 settembre 2017 – Contano i numeri, non i proclami in materia di patti commerciali internazionali. «Esprimiamo soddisfazione per il voto espresso a favore del Ceta – il trattato Ue-Canada – da parte dell'Assemblea legislativa regionale: l'accordo favorisce 12 Dop e Igp dell'Emilia-Romagna cioè quelle che più esportano. Se si osserva nel dettaglio il flusso dell'agroalimentare italiano diretto in Canada, dalla Regione proviene circa il 16.4% dei prodotti alimentari (in valore 61.923.722 euro), il 6.6% dei vini/bevande (24.257.129 euro) e il 30% dei prodotti agricoli e animali (6.801.187 euro), secondo l'elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat 2016. Il mercato canadese risulta inoltre strategico per migliorare la com-

petitività dei nostri prodotti negli Stati Uniti ossia il secondo sbocco del "food and beverage made in Italy" pari, in valore, a 3.545 milioni di euro (+19,5%) nel 2015 e 3.750 milioni (+5,8%) nel 2016». Commenta così il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi, l'esito positivo raggiunto da via Aldo Moro. «Il Ceta non favorisce affatto l'agropirateria bensì rappresenta – prosegue Tosi – un passo avanti nella lotta contro l'Italian sounding prevedendo una clausola che sancisce il divieto di evocazione per quanto riguarda nomi, immagini e simboli che richiamino una nazionalità diversa dall'origine del prodotto».

Il trattato commerciale Ue-Canada, che è entrato in vigore in via provvisoria una settimana fa, tutela il 98% dell'export di prodotti italiani Dop e Igp in Canada. Per la prima volta un Paese con un mercato potenzialmente importante come il Canada ha fatto proprio il riconoscimento del sistema delle indicazioni geografiche. «Grazie a ciò, d'ora in poi – precisa infine il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna – si eviteranno gli errori fatti in passato, ad esempio nei trattati di libero scambio con Marocco e Tunisia che hanno fortemente penalizzato le produzioni italiane».

RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E DURC

Si ricorda ai soci che, ai fini della riscossione di finanziamenti, contributi a fondo perduto, agevolazioni contributive ed ogni altra forma di incentivo, l'azienda deve essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali.

Gli enti preposti alla concessione dei suddetti contributi provvedono, anche in fase istruttoria, al controllo della regolarità contributiva del richiedente, ed in caso di emissione di un DURC non regolare non procederà all'erogazione di quanto richiesto dall'azienda.

A fronte di quanto sopra si invitano i soci a segnalare tempestivamente agli uffici di Confagricoltura l'eventuale irregolarità dei versamenti onde evitare il rigetto delle pratiche di richieste finanziamento.

SI RICORDA CHE L'Ufficio zona di Lugo di Confagricoltura HA CAMBIATO SEDE

**Dal 31 luglio 2017
il nostro Ufficio zona di Lugo
si è trasferito nella nuova sede
in via Piratello n. 68
1° piano (Centro Iris) - Lugo**

**Nella Galleria del Centro Iris
al piano terra,
è presente l'ascensore
utilizzabile per accedere agli
uffici al primo piano**

**I numeri telefonici
sono invariati
(0545 22188 / 22844)
Il numero nuovo del
Fax è 0545 22119**

Credito d'imposta per alberghi e agriturismi

Per le strutture alberghiere e gli agriturismo è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 65% per le spese sostenute dal 01.01.2017 al 31.12.2018 relative ai seguenti interventi:

manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, eliminazione delle barriere architettoniche, adozione di misure antisismiche, interventi di incremento dell'efficienza energetica, spese per l'acquisto di mobili e componenti d'arredo.

La domanda per accedere al contributo va presentata telematicamente al Ministero dei Beni Culturali dal 01.01.2018 al 28.02.2018 per le spese sostenute nell'anno 2017. Il credito d'imposta è alternativo e non cumulabile con altre agevolazione di natura fiscale.

L'Agricoltore Ravennate

*una «finestra aperta» sul mondo
agricolo romagnolo*

Comunicazione fatture emesse e ricevute (nuovo spesometro) e liquidazioni periodiche Iva: regime sanzionatorio

Da quest'anno il governo, ha previsto la sostituzione del vecchio Spesometro annuale, con due nuovi adempimenti obbligatori:

- **Comunicazione delle fatture emesse e ricevute (nuovo spesometro)** con invio telematico dei dati semestralmente (invio dati primo semestre entro **28/09/2017** - invio dati secondo semestre **28/02/2018**).

Regime sanzionatorio: Il mancato o errato invio della comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute comporta una sanzione di 2,00 Euro per ciascuna fattura, con un massimo di 1.000,00 Euro a trimestre.

Se l'invio corretto avviene entro 15 giorni

dalla scadenza la sanzione è dimezzata ad 1,00 Euro per ciascuna fattura, per un massimo di 500,00 Euro a trimestre.

È possibile, comunque, applicare l'istituto del ravvedimento operoso, con la riduzione della sanzione se il versamento avverrà entro 90 giorni dalla data di scadenza, a 1/8 se avverrà entro l'anno successivo, a 1/7 entro il secondo anno, a 1/6 oltre il secondo anno e a 1/5 se il versamento avviene dopo la constatazione della violazione.

- **Comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA 2017**, con invio telematico trimestralmente (invio dati primo trimestre entro il **12/06/2017**-

invio dati secondo trimestre entro il **18/09/2017**- invio dati terzo trimestre entro il **30/11/2017**- invio dati quarto trimestre entro il **28/02/2018**)

Regime sanzionatorio: i contribuenti che non invieranno la comunicazione delle liquidazioni Iva in tempo, o che invieranno dati errati o incompleti saranno puniti con la sanzione amministrativa da euro 500,00 ad euro 2.000,00.

È possibile ricorrere al ravvedimento operoso per sanare eventuali omissioni ed errori inviando la comunicazione corretta e pagando le relative sanzioni. La sanzione base di 500,00 euro (che sarà ridotta a 1/9 di 250,00 euro se il contribuente invierà la comunicazione corretta entro 15 giorni) potrà infatti essere ridotta a 1/9 dell'importo se il versamento avverrà entro 90 giorni dalla data di scadenza, a 1/8 se avverrà entro l'anno successivo, a 1/7 entro il secondo anno, a 1/6 oltre il secondo anno e a 1/5 se il versamento avviene dopo la constatazione della violazione.

SENTENZA 21 LUGLIO 2017 n. 18071 - Corte di Cassazione

Impresa agricola – Attività di vinificazione – Utilizzo di uve provenienti da terzi in misura superiore alla metà – Configurazione di reddito d'impresa

La sentenza in esame, riguarda un produttore di vino che acquista presso terzi una maggiore **quantità** di uve rispetto a quelle che produce, e che utilizza per la vinificazione, e per questo viene accertato dall'amministrazione finanziaria che contesta il mancato versamento di IRPEF, IRAP ed IVA relative al maggior reddito accertato.

Le commissioni tributarie provinciale e regionale hanno ritenuto erroneamente che essendo le uve acquistate, di minor valore economico, ancorché maggiori in quantità (criterio del valore), la prevalenza fosse rispettata.

La Corte di Cassazione, con la sentenza del 21 luglio 2017 n. 18071 invece sancisce che essendo i beni (uve) omogenei, il

parametro di riferimento deve essere quello della quantità, e non del valore. Secondo la Cassazione, dunque, nel caso oggetto del giudizio, ai sensi dell'art. 32 TUIR, il reddito resta agrario solo se almeno la metà, più uno, dei prodotti (uve), provengono prevalentemente dal proprio fondo, indipendentemente dal valore.

SCADENZARIO OTTOBRE

10 martedì

Lavoro domestico: pagamento dei contributi relativi al terzo trimestre 2017

16 lunedì

I.R.P.E.F. - Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

I.N.P.S.: pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera

eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

I.V.A.: versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese di settembre).

25 mercoledì

E.N.P.A.IA.: presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente.

L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.

Ultimo giorno del mese

UNIEMENS – Unificazione DM10 ed

Emens: **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di settembre 2017**.

DMAG: invio denuncia della manodopera agricola relativa al terzo trimestre 2017

Modelli 770, Dichiarazioni Redditi 2017, Dichiarazione Irap 2017: presentazione telematica dei modelli 770, Redditi ed IRAP predisposti nell'anno 2017.

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

Posticipati i termini per ottenere l'abilitazione alla guida delle macchine agricole

Con il Decreto Milleproroghe del dicembre 2016 è stata posticipata l'entrata in vigore dell'accordo Stato/Regioni che introduce l'obbligo dell'abilitazione (patentino) per la conduzione delle macchine agricole (trattrici, muletti, piattaforme mobili); il nuovo termine è stato fissato al prossimo 31 dicembre 2017. In sintesi gli adempimenti e le nuove scadenze:

1. Tutti coloro che utilizzano per la prima volta, a partire dal 31/12/2017 le attrezzature citate nell'accordo sono obbligati da subito a frequentare il corso per l'abilitazione.
2. Chi già utilizza l'attrezzatura alla data del 31/12/2017, senza avere un'esperienza di almeno due anni, deve frequentare il corso di abilitazione entro

24 mesi; cioè entro il 31/12/2019.

3. Chi alla data del 31/12/2017 ha esperienza pregressa documentata (autodichiarazione) di almeno due anni deve frequentare un corso di aggiornamento (4 ore) entro il 31/12/2018; nel caso non frequenti entro il termine indicato il corso di aggiornamento ridotto, dovrà frequentare il corso di abilitazione completo.

Sono obbligati ad avere l'abilitazione gli operatori professionali (autonomi o dipendenti) del settore agricolo.

MODIFICHE IMPORTANTI AL REGOLAMENTO DELLA PAC, ATTENZIONE ALLA SCELTA DELLE AREE ECOLOGICHE (EFA) PER IL 2018

Regolamento delegato UE n. 1155/2017 – modifica del Reg. deleg. n. 639/2014 di applicazione delle PAC.

Il regolamento delegato UE n. 1155/2017, pubblicato lo scorso 30 giugno, ha introdotto alcune modifiche significative al precedente Reg. Del. n. 639/2014 che contiene la gran parte delle norme applicative del nuovo regime di pagamenti diretti della PAC, in vigore dal 2015. Le modifiche in questione si riferiscono, tra l'altro, alla gestione delle Aree d'interesse ecologico (in breve **AIE** o **EFA**) ai fini del pagamento d'inverdimento (cd. *Greening*). In alcuni casi le nuove disposizioni hanno uno scopo semplificativo, ma in altri casi comportano serie limitazioni alle scelte possibili per l'azienda agricola.

Di seguito sono sintetizzati alcuni elementi di novità introdotti dal provvedimento in oggetto, con il relativo richiamo all'articolo modificato nel Reg. 639/2014. Gli aspetti più critici sono sottolineati nel testo.

Criteri aggiuntivi per i tipi di aree di interesse ecologico (art. 45)

- **Norme comuni a terreni a riposo, fasce tampone, colture intercalari e**

colture azotofissatrici (nuovi par. 10 bis, ter e quater):

» Requisito di "assenza di produzione" previsto per i terreni a riposo e per le fasce tampone/bordi dei campi dichiarate come AIE: si fa riferimento alla definizione di attività agricola di cui all'articolo 4, par. 1, lett. c) punto i) del Regolamento di base 1307/2013. Pertanto, fatto salvo quanto previsto dalle norme di condizionalità (BCAA 4) sulle superfici citate resta esclusa ogni attività legata alla "produzione, allevamento o coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli". Restano ammesse le attività volte a favorire l'aumento della copertura erbosa così come la possibilità di deroghe a livello nazionale per consentire il pascolo e lo sfalcio su fasce tampone e bordi dei campi.

» Divieto d'uso di prodotti fitosanitari: è vietato esplicitamente l'uso di agrofarmaci sia nelle colture intercalari che in quelle azotofissatrici dichiarate come AIE. In quest'ultimo caso sono soggette al divieto

anche le specie proteiche coltivate in purezza con finalità produttiva (soia, pisello, fagiolino, fava, favino, lupino, ecc.). Dato che per queste superfici non si fa riferimento ad una "assenza di produzione" resterebbero ammesse altre pratiche agronomiche quali la concimazione, la rimozione meccanica delle malerbe e la trebbiatura.

- **Terreni a riposo (par. 2):** è precisato che gli Stati membri devono fissare la durata del periodo di riposo nell'arco dell'anno civile. Questo periodo non deve essere inferiore a sei mesi. In sostanza un terreno è considerato a riposo – se dichiarato come AIE – quando non è coltivato per un determinato periodo, stabilito a livello nazionale, di cui almeno 6 mesi ricadenti nello stesso anno (esempio: da gennaio a giugno o da luglio a dicembre, o da maggio ad ottobre, ecc.). Non sarebbe quindi possibile far ricadere il periodo minimo di 6 mesi a cavallo di due anni civili, come può richiedere talvolta la prassi agronomica (ad es. da ottobre a marzo o da novembre ad aprile).
- **Colture azotofissatrici (par. 10):** sono considerate AIE anche le superfici seminate con miscugli di specie azotofissatrici, nonché miscugli tra queste e altre specie a seminativo a condizione che le azotofissatrici siano predominanti.

SEMINE AUTUNNALI, DA PROGRAMMARE CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL "GREENING"

Il pagamento "verde" o *greening* è la seconda componente del sostegno della Pac, con una percentuale del 30% delle risorse finanziarie. Gli agricoltori sono tenuti ad applicare sui loro ettari ammissibili **tre pratiche agricole** benefiche per il clima e l'ambiente:

1. Diversificazione delle colture;
2. Mantenimento dei prati permanenti;
3. Presenza di un'area di interesse ecologico.

Le tre pratiche agricole vanno rispettate

congiuntamente, i **terreni a seminativo** devono rispettare la diversificazione e la presenza di un'area di interesse ecologico.

Diversificazione

L'impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è la **diversificazione delle colture**. Questo impegno prevede la presenza di:

- almeno **due** colture nelle aziende la cui

superficie a seminativo è compresa **tra 10 e 30 ha**, nessuna delle quali copra più del 75% della superficie a seminativo;

- almeno **tre** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è **superiore a 30 ha**, con la coltura principale che copre al massimo il 75% della superficie a seminativo e le due colture principali sommate assieme al massimo il 95%.

Quindi **fino a 10 ettari** a seminativo, l'agricoltore non ha obblighi di diversificazione. Si precisa che anche l'**erba medica** coltivata in purezza o miscelata esclusivamente con altre leguminose è considerata "coltura" facente parte del sistema di rotazione aziendale e quindi deve rispettare la diversificazione.

Gli impegni della diversificazione non si ap-

plicano, oltre che nelle aziende con superfici a seminativo inferiore a 10 ettari, anche alle aziende rientranti nei seguenti casi:

- i cui **seminativi** sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o di piante erbacee da foraggio e/o sono tenuti a riposo a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari;
- se più del 75% della **superficie agricola ammissibile** è costituita da prato permanente, utilizzata per la produzione di piante erbacee da foraggio o per la coltivazione di colture sommerse (es. riso) o sottoposta a una combinazione di tali impieghi, a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari;
- se oltre il 50% della superficie dichiarata a seminativo non è stata inserita dall'agricoltore nella propria domanda di aiuto dell'anno precedente e quando i seminativi risultano coltivati nella loro totalità con una coltura diversa da quella dell'anno civile precedente.

CONFRAGRICOLTURA

OGM

“Ricerca e innovazione alla base di un'agricoltura moderna e competitiva”

“Il dibattito attuale sugli ogm – sottolinea Confagricoltura a proposito della sentenza della Corte europea contro l'Italia - non vede né vincitori né vinti. Il nodo continua a rimanere quello della centralità della ricerca, che va incoraggiata e sostenuta, con forza, per dare risposte precise ad operatori e consumatori”.

“L'Italia che coltiviamo – aggiunge l'Organizzazione degli imprenditori agricoli, che lo ha ribadito anche in occasione dell'ultima assemblea - è quella che punta ad un modello di agricoltura in cui l'impresa ha lo sguardo rivolto al mondo, è competitiva a livello globale. Alla nostra agricoltura serve, quindi, svilupparsi e crescere con strumenti innovativi e sicuri, che la rendano sostenibile e che tutelino anche le produzioni da parassiti e fitopatie, che proprio a livello globale si diffondono maggiormente”. Confagricoltura sostiene, quindi, con profonda convinzione, che il nostro Paese, per competere, abbia bisogno di un'agricoltura realmente moderna: obiettivo raggiungibile proprio solo grazie alla ricerca, all'innovazione ed agli strumenti che da esse vedono la luce.

Area di interesse ecologico

L'altro impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è l'obbligo di destinare una quota del **5% dei seminativi** dell'azienda ad **aree di interesse ecologico**, o *ecological focus area* (EFA). Tale impegno è obbligatorio per le aziende con una superficie a seminativo superiore a **15 ettari**. L'agricoltore può scegliere tra diverse tipologie di **area di interesse ecologico**, tra cui ricordiamo i **terreni lasciati a riposo e le superfici con colture azotofissatrici** (es.: erba medica, pisello, soia, fagiolo e fagiolino, ecc. ...), quest'ultime soggette a fattore di ponderazione 0,7 (ossia 1 ettaro di coltura azotofissatrice corrisponde a 7000 mq. di EFA).

Sono esclusi dal rispettare l'obbligo di EFA le aziende:

- con superficie a seminativo inferiore o uguale a 15 ettari;
- i cui **seminativi** sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o di piante erbacee da foraggio, per terreni lasciati a riposo, investiti a colture leguminose o sottoposti ad una combinazione di tali tipi di impieghi, a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari;
- se più del 75% della **superficie agricola ammissibile** è costituita da prato permanente, utilizzata per la produzione di piante erbacee da foraggio o per la coltivazione di colture sommerse (es. riso) o sottoposta a una combinazione di tali impieghi, a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari.

L'agricoltura biologica è considerata pratica equivalente d'inverdimento, favorevole all'ambiente, per cui sostituisce gli obblighi del *greening*.

Il mancato rispetto del *greening* comporta l'applicazione di sanzioni amministrative che dal 2017 vanno ad intaccare anche gli altri pagamenti oltre che la perdita del pagamento *greening* stesso.

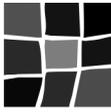
UNGULATI

Confagricoltura chiede misure urgenti per il contenimento della fauna selvatica

Incidenti stradali, che procurano purtroppo non solo ingenti danni materiali, ma sovente anche danni inaccettabili ed irreparabili alle persone; effetti devastanti sulle colture; crescenti problemi di ordine sanitario per la facilitata diffusione di malattie. Sono questi i preoccupanti e drammatici effetti derivanti dell'incontrollata ed incontrollabile presenza degli ungulati, ed in particolare del cinghiale, fin dentro gli agglomerati urbani. Lo evidenzia Confagricoltura che chiede l'adozione di urgenti e non più rinviabili interventi finalizzati a ricondurre le consistenze di tali popolazioni selvatiche entro accettabili livelli di sostenibilità territoriale ed ambientale.

“L'incremento incontrollato della popolazione di ungulati – rimarca l'organizzazione degli imprenditori agricoli - oltre ad essere motivo d'alterazione dell'ecosistema e quindi di compromissione della presenza delle altre specie autoctone, è sempre più causa di gravissimi danni alle attività agricole provocati dal massiccio sconfinamento di tali specie verso aree vocate e ad alta produttività”.

In vista della Conferenza Stato Regioni che si accinge a ridefinire alcuni passaggi della normativa sugli indennizzi dei danni alle colture agricole, Confagricoltura chiede che da un lato ci si adoperi a superare le limitazioni europee all'integrale risarcimento dei danni subiti ed ad armonizzare e semplificare le procedure, e che dall'altro si pongano le basi normative per un effettivo contenimento delle popolazioni selvatiche in rapporto alla sostenibilità territoriale, anche a garanzia dell'incolumità pubblica.



La Cassa

Gestioni Patrimoniali

UN VALORE NEL TEMPO

LACASSA.COM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. (vers.FEB.2016)



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840

AGROFARMACI

*Confagricoltura, Agrofarma e Compag:
«Dare priorità alla scienza.
Impegno per la sostenibilità ambientale»*

«Non esiste la buona o la cattiva chimica, esiste il suo corretto utilizzo ed a questo devono puntare le imprese e le istituzioni. In quest'ottica è fondamentale la ricerca perché l'obiettivo deve rimanere quello di produrre con sempre maggiore sostenibilità ambientale». Lo ha ribadito Confagricoltura nel corso del convegno "Tecnologie e strumenti a supporto dell'agricoltura: scienza e ragione alla base di ogni decisione", che si è tenuto presso l'Hotel Nazionale a Roma, con la partecipazione di Federchimica-Agrofarma e Compag. Produttori, commercianti ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari hanno ricordato come le nuove tecniche produttive in agricoltura - che si basano sulla produzione integrata, sull'agricoltura di precisione, sull'agricoltura conservativa, sulla ricerca di nuovi principi attivi a livello industriale - permettano di ridurre sempre di più le dosi di impiego con effetti protettivi selettivi e mirati. L'Italia si conferma un paese all'avanguardia in Europa e le indagini condotte sui residui dal ministero della Salute mostrano, ormai da diverso tempo, trend positivi (la percentuale dei campioni non conformi ai limiti di legge è di circa l'1% a fronte dell'1,6% della media europea).

Tra gli ospiti intervenuti nella giornata vi sono stati esponenti delle istituzioni, del mondo della ricerca e dell'agroindustria. Le relazioni scientifiche sono state tenute dai docenti Andrea Sonnino, Angelo Mo-

retto e Michele Pisante. Nel corso dell'evento anche la tavola rotonda, moderata da Josephine Alessio di RaiNews, alla quale hanno partecipato i presidenti delle tre associazioni coinvolte insieme ad esponenti politici, tra cui il presidente della Commissione Agricoltura del Senato Roberto Formigoni, il vicepresidente dell'analoga Commissione della Camera Massimo Fiorio e il membro della Commissione della Camera Istruzione, Scienza e Cultura Nunzia De Girolamo, insieme a Carlo Maria Medaglia del ministero dell'Ambiente.

«Lo sviluppo tecnologico delle aziende deve avvenire - ha osservato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Gian-santi - con una forte propensione alla sostenibilità e, a conferma, si individua il bisogno di realizzare in concreto il concetto di agricoltura "smart", intelligente, che sia allo stesso tempo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e climatico. In quest'ottica è essenziale l'agricoltura di precisione».

«Gli agrofarmaci possono a pieno titolo essere considerati un fattore essenziale per l'agricoltura nazionale, se vuole continuare ad essere moderna e sostenibile. Il comparto degli agrofarmaci è caratterizzato da una forte vocazione alla ricerca e sviluppo. Le imprese investono in tale ambito, in media, il 6% del loro fatturato: oltre 50 milioni di euro l'anno. L'impegno dell'Industria nella ricerca, nell'innovazione e nella divulgazione di buone pratiche agricole ha

reso i prodotti estremamente sicuri per la salute e l'ambiente». Lo ha detto Alberto Ancora, presidente di Federchimica - Agrofarma che ha poi sottolineato come «sia fondamentale portare una informazione corretta ai consumatori troppo spesso lasciati in balia di notizie inutilmente allarmistiche e di scarsa valenza scientifica. Su questo le Istituzioni possono fare molto per promuovere in agricoltura uno sviluppo sostenibile basato su innovazione, scienza e certezza delle regole».

«È necessario fornire ulteriore impulso alla ricerca per ottimizzare soprattutto le tecniche di produzione integrata - ha commentato il presidente di Compag, Fabio Manara - ed innescare un'evoluzione dall'attuale sistema basato sulla mera selezione dei prodotti che obbliga ad agire spesso in deroga con conseguenze negative anche sotto l'aspetto logistico, oltre che a tradire lo spirito ed il principio su cui si basa lo stesso processo».

In estrema sintesi gli agrofarmaci - è emerso nel corso dell'incontro di Confagricoltura, Agrofarma e Compag - possono a pieno titolo essere considerati un fattore essenziale per l'agricoltura nazionale, se vuole continuare ad essere moderna e sostenibile.

Per tale motivo è indispensabile che i decisori politici italiani ed europei adottino scelte consapevoli sugli importanti dossier che sono in discussione a Bruxelles, a partire dal glifosate. Altrimenti è concreto il rischio che l'agricoltura si troverà sempre più in difficoltà, potendo disporre di un numero sempre minore di principi attivi per la protezione delle colture e ciò anche a fronte di indicazioni da parte degli organismi scientifici dell'Unione Europea, deputati alla valutazione delle sostanze, che non evidenziano pericoli per la salute umana.

CENTRO STUDI CONFAGRICOLTURA

Impiego di prodotti fitosanitari nell'agricoltura italiana

L'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura è in sensibile diminuzione (tabella 1). Confrontando i tre periodi di sei anni dal 1997 al 2014 (ultima rilevazione disponibile), si osserva che tutte le categorie di principi attivi somministrati segnano andamento negativo con la sola eccezione dei "vari", di cui fanno parte formulati di nuova generazione, fra i quali i biologici. L'impiego dei prodotti fitosanitari è influenzato sia da una generale crescente attenzione degli agricoltori per il contenimento e la razionalizzazione dei trattamenti, sia dalle condizioni meteorologiche dei diversi anni. Questo spiega perché, in un quadro generale di riduzione di somministrazione dei fitosanitari, in

alcuni anni si sono verificati temporanei incrementi rispetto all'anno precedente (nella tabella evidenziati in corsivo).

Altro fattore non trascurabile che determina la riduzione della quantità complessiva dell'impiego di fitofarmaci è la diminuzione della superficie agricola utilizzata nazionale (tabella 2).

È quindi utile, al fine di stabilire la reale consistenza del contenimento degli impieghi, confrontare le quantità di principi attivi fitosanitari somministrate per ettaro (tabella 3). I valori più alti (evidenziati in corsivo) si sono registrati soprattutto fra il 2003 e il 2008. Confrontando, come in ta-

Tabella 2 - Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU - ha x 000)

Anno	SAU	Var. % su precedente
1990	15.046	-
2000	13.206	-12,2%
2010	12.856	-2,6%
2013	12.425	-3,4%
Var. % 2013/1990		-17,4%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT (Censimenti dell'Agricoltura e rilevamento campionario intercensuario 2013)

bella 1, le somministrazioni di fitosanitari dei periodi 2003-2008, 2009-2014, si evidenzia una riduzione media complessiva del 23%, con insetticidi e acaricidi a -33%, fungicidi a -24% ed erbicidi a -10%.

Tabella 1 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per categoria (kg)

Anno	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	TOTALE
1997	52.637.528	11.933.655	10.536.137	9.690.723	84.798.043
1998	53.605.185	11.984.793	10.665.353	8.270.566	84.525.897
1999	52.864.719	12.066.417	9.740.961	7.376.274	82.048.371
2000	52.376.617	12.134.835	9.506.525	5.811.610	79.829.587
2001	48.522.528	11.941.129	10.062.832	5.819.204	76.345.693
2002	63.195.880	11.898.499	11.826.750	7.787.947	94.709.076
2003	54.426.986	12.814.362	11.587.050	7.876.815	86.705.213
2004	52.894.380	11.750.493	8.946.896	10.699.940	84.291.709
2005	53.804.073	11.407.068	9.205.866	10.656.353	85.073.360
2006	50.748.562	10.947.370	8.923.506	10.830.908	81.450.346
2007	50.036.590	10.562.332	9.172.045	11.187.998	80.958.965
2008	51.111.730	8.490.774	8.423.237	12.637.053	80.662.794
2009	46.810.042	7.885.255	7.966.033	11.510.433	74.171.763
2010	42.953.328	8.162.599	9.958.879	10.538.368	71.613.174
2011	43.147.479	7.578.447	8.327.293	11.636.884	70.690.103
2012	36.976.174	6.687.453	8.055.924	10.169.159	61.888.710
2013	32.828.414	6.145.728	7.750.992	8.907.735	55.632.869
2014	36.923.538	5.591.688	7.798.760	9.108.065	59.422.051
Variazione					
2009-2014/1997-2002	-25,85%	-41,56%	-20,02%	+38,24%	-21,67%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Tabella 3 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti, per ettaro (kg)

Anno	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	TOTALE
2003	5,9	1,4	1,3	0,9	9,4
2004	5,6	1,2	1,0	1,1	8,9
2005	6,0	1,3	1,0	1,2	9,5
2006	5,7	1,2	1,0	1,2	9,1
2007	5,6	1,2	1,0	1,3	9,1
2008	5,8	1,0	1,0	1,4	9,1
2009	5,3	0,9	0,9	1,3	8,4
2010	4,9	0,9	1,1	1,1	7,6
2011	4,6	0,8	0,9	1,2	7,5
2012	3,9	0,7	0,9	1,1	6,6
2013	3,5	0,7	0,8	0,9	5,9
2014	4,2	0,6	0,9	1,0	6,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT-ISPRA

POSIZIONE CONTRIBUTIVA TITOLARI DI PARTITA IVA ISCRIZIONE INPS

Si ricorda che tutti i titolari di Partita IVA, sia come ditta individuale sia in forma societaria che non abbiano attualmente in essere una propria posizione contributiva e che lavorino direttamente il terreno o si avvalgano di manodopera, sono obbligati all'iscrizione INPS nella gestione CD/CM nel primo caso o IAP nel secondo caso.

Nel periodo 2010-2014, la somministrazione di principi attivi per ettaro è diminuita in media del 4,1% l'anno. Si è ridotto più della media l'impiego di insetticidi e acaricidi (-9%) e di erbicidi (-5,4%); meno della media quello dei fungicidi (-3%) e dei "vari" (-2,8%). Nel 2014 si è registrato un incremento nella distribuzione dei principi attivi fitosanitari che ha interessato tutte le categorie tranne gli insetticidi e acaricidi.

Le Regioni italiane dove si impiegano più prodotti fitosanitari per ettaro sono il Trentino Alto Adige (43 kg per anno), il Veneto (12 kg per anno) e la Campania (11 kg per anno). Confrontando le medie del triennio 2012-2014 con il 2003, si osserva che le maggiori diminuzioni dell'impiego di fitosanitari si sono verificate nelle Marche (-60%), in Liguria (-57%), in Calabria (-55%) e in Piemonte (-54%).

Per quanto riguarda poi la classe di tossicità dei prodotti utilizzati, si rileva che nel periodo 2010-2013, la somministrazione alle colture di prodotti fitosanitari ha segnato una riduzione media annua del 6,2% determinata soprattutto dal minor impiego di prodotti tossicologicamente "non classificabili" (-8,8%); è comunque diminuito (di quasi il 4%) l'impiego dei principi attivi "molto tossici e tossici" il cui utilizzo comporta maggiori cautele.

Conclusioni

In Italia, l'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura è in generale diminuzione: si somministrano meno prodotti fitosanitari (variazione media annua -6,2% fra il 2010 e il 2013) e conseguentemente meno principi attivi per ettaro (variazione media annua -4,1% fra il 2010 e il 2014).

Rispetto alla variazione media annua complessiva (-6,2%), si è ridotta maggiormente la distribuzione dei prodotti fitosanitari tossicologicamente "non classificabili" (-8,8%), dei "tossici o molto tossici" (-3,8%).

Le Regioni italiane dove si impiegano più prodotti fitosanitari per ettaro (media annua del periodo 2012-2014) sono il Trentino Alto Adige (43 kg), il Veneto (12 kg) e la Campania (11 kg). Hanno registrato riduzioni medie annue più rilevanti (confronto fra il 2002 e la media del periodo 2012-2014), le Marche (-60%), la Liguria (-57%), la Calabria (-55%) e il Piemonte (-54%).

Rimangono i notevoli risultati conseguiti negli ultimi anni che identificano una tendenza positiva di lungo periodo: fra il 1997 e il 2014, i principi attivi somministrati complessivamente in Italia diminuiti del 22% (media 2009-2014 rispetto alla media 1997-2002).

26 settembre 2017



Prestagionale Parti di Consumo



ERPICI ROTANTI FISSI E PIEGHEVOLI

	Codice / Descrizione	Rif. Modello Macchina	Prezzo Netto Unitario
	D01270A - D01271A Dente h300 x 100 X Spess. 12 mm	BD - BE - BF - DJ - DP RD - RE - RM	€. 6,30
	D07400A - D07401A Dente h 310 x 110 X Spess. 18 mm	DX - RH	€. 9,40
	MK0A00287 - MK0A00288 Dente Forgiato 1 foro h 320 x 110 X Spess. 17 mm	DK - DX - RK - RH CON SMONTAGGIO RAPIDO	€. 10,50

RIPUNTATORI - DISSODATORI

	E06080 Vomere Rapido	KD - KE - K1 CON ANCORA CRACKER RAPIDO	€. 25,50
	MK0A00357 Vomere Rapido FORGIATO	KF - KX - K2 CON ANCORA CRACKER RAPIDO	€. 34,80

PREZZI AL NETTO DELL'IVA

Validità 31 ottobre 2017 fino ad esaurimento scorte

INFORMAZIONI E ORDINI:

ROBERTO DONATI 349 3447478 - rdonati@consorzioagrarioravenna.it

Sede Cotignola Via Madonna di Genova 39 tel. 0545 906015 fax 0545 906002

Filiale di Bologna Via Saliceto 44 (Castel Maggiore) tel. 0545 906035 fax 0545 906031

**L'Agricoltore
Ravennate**  CONAGRICOLTURA

